

L'INTERVISTA

«Napoli non è un tram sul quale salire o scendere in base alle convenienze personali. Per quanto mi riguarda ho il dovere di fare fino in fondo la mia parte»

«È indispensabile muoversi con dignità per lasciare una giusta eredità ad una nuova e più giovane classe dirigente»

Bassolino: «Non scappo In Campania si può vincere»

di Eduardo Di Blasi inviato a Napoli

Il tono resta pacato, inizialmente anche freddo. Si scioglie man mano che si addentra nella propria analisi. Seduto nel posto più scomodo tra tutte le istituzioni nazionali, quello di Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino non si scompone mentre spiega perché ha deciso di rimanere qui, a palazzo Santa Lucia, anche dopo il rinvio a giudizio, mentre i primi cannoneggiamenti della campagna elettorale, e il fuoco amico, sembravano consigliare una rapida resa.

Il primo nemico, sostiene, non è la campagna elettorale. Sono i rifiuti che continuano a rimanere per le strade della regione. «Entro fine marzo dovremo avere una situazione del tutto diversa», si augura mentre mette in fila le cose da fare (il revamping dei sette impianti di cdr, l'impegno per la differenziata, la costruzione di discariche a norma) e quelle fatte, come «lo stanziamento di 25 milioni per completare l'impianto di Acerra». È, «proprio in questa settimana, i 75 milioni di euro per l'impianto di Salerno che a settembre aprirà il proprio cantiere». Il meccanismo di premialità che favorisce, sul modello dell'Unione Europea, i comuni che raggiungono gli obiettivi (35%) per la raccolta differenziata («In Campania sono 151», certifica). La certezza, che «finita l'esperienza di De Gennaro, sarà sulle spalle degli enti locali la responsabilità di questa gestione: Regione, Province, Comuni».

I rifiuti campani sono considerati la spina nel fianco della campagna elettorale di Veltroni...

«È un tema molto delicato. L'emergenza rifiuti è uno dei volti di una realtà che dal 1993 ha portato sempre un contributo positivo al partito e all'Ulivo. Anche quando in altre parti

«I tanti risultati raggiunti in questi anni non possono essere liquidati»

d'Italia si perdeva, e non perché c'erano i rifiuti in Campania, qui si vinceva. Siamo quindi ben consapevoli della delicatezza della partita. Ma il nostro impegno deve guardare agli interessi generali della città, del territorio e del Paese. Perciò la priorità assoluta è ora rimuovere i rifiuti dalle strade. E al tempo stesso avviare il ciclo integrato».

Anche il Commissario De Gennaro sta incontrando difficoltà nel portare avanti il piano per uscire dall'emergenza...

«Bisogna muoversi su tutti i versanti, non contrapponendo l'uno all'altro. C'è bisogno di discariche ben attrezzate per le prossime settimane e i prossimi mesi, mentre si lavora per avere la raccolta differenziata e gli impianti. Altrimenti il rischio di crisi è sempre incombente. Si deve sviluppare il dialogo con i territori, ma anche mostrare la necessaria determinazione. Noi dobbiamo sapere che a un certo punto il sistema è impazzito e abbiamo avuto i paradossi, ieri, l'altroieri, ancora oggi, di proteste contro tutto e il contrario di tutto. Contro il termovalorizzatore, contro la discarica ben attrezzata, contro l'impianto di compostaggio...».

Manifestazioni, lei afferma, dietro cui c'è stata anche la mano della camorra...

«Abbiamo avuto tante iniziative, tante proteste. Naturalmente si tratta di distinguere. Dietro tante proteste c'erano anche sentimenti di preoccupazione, di cittadini semplici. Si è trovata difficoltà a controbattere con informazioni corrette e un meccanismo di paure a volte del tutto



Il presidente della Campania, Antonio Bassolino. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

irrazionali. E di paure, in diverse circostanze, strumentalizzate. Quando si è arrivati a definire un termovalorizzatore "il demone", è evidente che siamo oltre ogni preoccupazione giusta ed entriamo in altri campi. Come è evidente che il tema dei rifiuti, in tante occasioni, è stato strumentalizzato dal punto di vista elettorale. Nel centrodestra e nel centrosinistra. Poi c'è stata la camorra, certo. Perché altrimenti il quadro non sarebbe chiaro. Da questo punto di vista sono impressionanti alcuni fatti. Nel giro di alcuni anni in Campania, e soprattutto in

provincia di Caserta, sono arrivate un milione di tonnellate di rifiuti tossici illegali, intermedie dalla camorra. Abbiamo visto molte manifestazioni contro gli impianti. Non abbiamo mai visto più di cinque persone a protestare contro questo stato di cose, e questo perché la camorra ha il peso per schiacciare il territorio».

L'impegno dimostrato dalla nuova giunta basterà a cancellare l'immagine che vi è stata cucita addosso?

«È una giunta fortemente rinnovata. Hanno voglia di fare. Basta guardare alle scelte delle ultimi

settimane: interventi per i termovalorizzatori, per la differenziata in tutti i Comuni, con iniziative speciali per tutte le scuole della Campania. Gli 850 milioni di euro stanziati per la riqualificazione urbana delle città medio-grandi. I 50 milioni di euro per il San Carlo, il più importante investimento mai realizzato nella storia del Massimo napoletano. La rimozione del manager della Asl Na 1, tra le maggiori in Europa, per aver sfiorato il tetto di bilancio rispetto al piano di rientro siglato coi ministeri della Salute e dell'Economia. Al suo posto abbiamo no-

minato uno scienziato di fama internazionale. Un segnale chiaro su come vogliamo muoverci. In poche settimane queste scelte stanno dando il senso di cosa intendiamo per "stare in campo"».

Lei ha deciso di restare con questo impegno. Starà nella campagna elettorale provando a mostrare «i fatti»...

«Napoli non è un tram sul quale salire o scendere in base alle convenienze personali. Per quanto mi riguarda, abbiamo il dovere di fare fino in fondo la nostra parte. Nel campo dei ri-

futi innanzitutto. Sapendo che a noi, alle istituzioni locali, spetta dare un contributo essenziale. Lo dobbiamo a noi stessi, ai nostri cittadini, e lo dobbiamo al Paese. Siamo in una fase delicatissima, con uno scenario internazionale tutt'altro che positivo. Dobbiamo andare avanti con determinazione anche per l'utilizzazione dei fondi europei 2007-2013, che vanno concentrati su poche priorità evitando in ogni modo la dispersione in tanti rivoli e facendone davvero un'occasione di sviluppo. Sappiamo bene che oggi i rifiuti coprono tante cose positive che

ci sono, ma per questo è ancora più importante rimuoverli. Perché solo così possiamo far emergere i tanti risultati raggiunti in questi anni, che non possono essere abbandonati né liquidati».

Rivendica il lavoro fatto alla guida della Regione Campania...

«Se nei rifiuti siamo indietro, nei trasporti siamo la realtà più avanzata d'Italia. In pochi anni abbiamo costruito 23,5 chilometri di metropolitana, contro i 2 di Roma e i 14 fatti a Milano, comprese però le ferrovie nazionali e regionali. L'alta velocità tra Roma e Napoli è stata inaugurata con un anno e mezzo di anticipo, senza proteste, e siamo pronti per arrivare fino a Salerno».

La campagna elettorale breve non sembra giovare a questa modalità di comunicazione...

«Nelle prossime settimane gran parte delle mie energie saranno concentrate sui miei doveri istituzionali. E penso che questo - oltre a essere giusto nei confronti dei cittadini - sia anche il modo migliore per contribuire alla battaglia più generale».

In Campania sono candidati sia D'Alema che Veltroni.

«La loro presenza è un segnale molto importante, per la Campania e per tutto il Mezzogiorno».

Qual è la soglia per cui considera che il 15 aprile, lei e il Pd avrete vinto?

«Difficile dirlo. In questi anni noi abbiamo sempre dato un contributo importante. Ricordo due anni fa, quando Romano Prodi se ne stava andando da piazza Santi Apostoli perché non si capiva quale fosse il risultato elettorale. Lo chiamai al telefono per dirgli che poteva scendere in piazza a festeggiare perché dalla Campania venivano i voti determinanti per vin-

«Sui rifiuti entro fine marzo dovremmo avere una situazione del tutto diversa»

La campagna elettorale non sarà semplice con l'immondizia per strada.

«Sarà una campagna elettorale in salita. Anche quella delle regionali del 2005 fu fatta durante una crisi dei rifiuti. È difficile dire se questa crisi è più grave di altre. Lo è certamente dal punto di vista dell'impatto mediatico. Sappiamo bene che la strada è in salita. Quando sento Berlusconi dire che questa è una regione "rossa", sorrido. Perché storicamente non è così. Ricordo bene che fui costretto a candidarmi alla presidenza della Regione da sindaco di Napoli in carica per strappare alla destra la Campania. Affrontiamo le prossime settimane con l'animo giusto, sapendoci assumere le nostre responsabilità, come abbiamo fatto. Senza scappare. Pronti a fare, nei prossimi mesi, una giusta riflessione sulle novità che sapremo mettere in campo con la nuova giunta e, dunque, in rapporto a questo, sulle scelte più giuste da fare».

Qualcuno valuta come un arriccamento il suo voler rimanere alla guida della Regione...

«Nessun arriccamento, ma consapevolezza critica, dovere civico e senso delle istituzioni. C'è un rapporto forte con questa realtà. Ora è entrato in difficoltà. Ma sono legami autentici e profondi. Perciò è indispensabile muoversi con dignità e con apertura alle critiche, per rinnovare quei legami e per lasciare una giusta eredità - con le sue luci e le sue ombre - ad una nuova e più giovane classe dirigente».

I rifiuti diminuiscono, ma l'emergenza resta

Aprirà il sito di Marigliano anche se il comune sta preparando un ricorso

dall'inviato a Napoli

NELLA CURVA dietro il ponte di Marigliano, località Boscofangone, a mezzogiorno ci sono solo le camionette della polizia e un dirigente chiuso nella propria

vettura per proteggersi da una pioggia insistente che da ore batte la zona. Il presidio dei manifestanti oggi è solo un gazebo spazzato da vento e pioggia. Venerdì il tar del Lazio ha respinto il ricorso del Comune di Marigliano per evitare che sul proprio territorio piombasse un sito di stoccaggio provvisorio capace di contenere 98mila tonnellate di rifiuti e che dovrebbe chiudere, secondo l'ordinanza, entro la fine di aprile.

Le motivazioni della sentenza nell'indicare il «bilanciamento dei contrapposti interessi» ritengono «prevalente l'interesse pubblico» rappresentato dal Commissariato ai Rifiuti. Vale a dire

che con l'immondizia che ancora resta (seppur in misura minore rispetto alle passate settimane) per le strade della Campania, il sito di stoccaggio previsto dal pia-

no De Gennaro, fatti i relativi controlli ambientali (già eseguiti da Asl e Arpac), dovrà essere comunque aperto. L'amministrazione comunale sta valutando

con i legali la possibilità di un ricorso al Consiglio di Stato, ma già domani si potrebbe iniziare a portare qui una parte dei rifiuti quotidianamente raccolti nelle



L'esterno della Basilica di Capodimonte a Napoli con i cassonetti traboccanti d'immondizia. Foto di Cesare Abbate/Ansa

e.d.b.